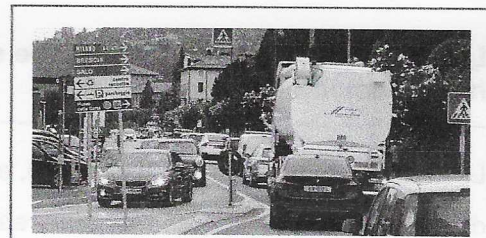


In treno da Rovereto a Riva per attirare i turisti tedeschi

Prosegue il tour del vice ministro alle Infrastrutture e alla mobilità sostenibili, Alessandro Morelli, nelle Regioni benacensi. Dopo il recente incontro in Prefettura a Brescia per rilanciare sui tre laghi lombardi, Garda in primis, l'ambizioso piano di rinnovamento dell'Ente di gestione governativa dei servizi pubblici della navigazione di linea attraverso lo stanziamento governativo di 300 milioni di euro, l'altro ieri a Trento il Ministro ha fatto il punto sul progetto del tratto di ferrovia Rovereto-Riva. Infrastruttura di soli 20 chilometri che potrebbe portare da Monaco direttamente in «spiaggia» sul lago i turisti tedeschi ed austriaci, producendo benefici non solo in alto Garda ma all'intero comprensorio benacense. Morelli ha condiviso la richiesta della Provincia autonoma di Trento di inserire il tratto ferroviario nelle opere strategiche a livello nazionale «per il valore sovraregionale dell'opera e perché coerente con gli obiettivi della Transizione ecologica» affermando inoltre che «l'opera sarà al centro dell'attenzione di qualsiasi governo futuro». Lo studio di fattibilità del progetto stima il costo complessivo di realizzazione del tracciato tra i 250 e i 300 milioni di euro. I benefici? La ricaduta economica complessiva è calcolata in 450 milioni di euro per una stima di 7.000 passeggeri al giorno con picchi da 10 mila che faranno inevitabilmente aumentare gli importanti traguardi già raggiunti dal comparto turistico negli ultimi anni. L'avvio del progetto trova il plauso della Comunità del Garda: «Siamo favorevolissimi perché l'opera rientra nelle grandi mete verso il Garda, ora realizzata solo nel basso Garda. Si incardina alla perfezione con il progetto bresciano per il prolungamento della metropolitana ai Tormini e Salò - afferma il segretario generale Pierlucio Ceresa -. Anche Verona ha intenzione di creare un collegamento su ferro dall'aeroporto di Villafranca in direzione Bardolino e Garda». Allo stato attuale sulle tre sponde del lago ci si muove al 99% solo su gomma. «La situazione non è più gestibile - continua l'analisi Ceresa - ed è necessario trovare alternative per disincentivare il più possibile gli spostamenti su gomma passando anche su ferro ed acqua. Purtroppo basta un semplice tamponamento, lieve o grave che sia per spezzare su entrambe le sponde, la viabilità in due. Nella sponda occidentale le criticità sono soprattutto sulla Riviera del Parco tra Salò e Limone, ma sulla sponda orientale tra Peschiera, Lazise e Bardolino dove sono concentrati i parchi divertimento, è ancora peggio. Quello della viabilità - chiosa Ceresa - sarà nel prossimo decennio uno dei principali problemi da risolvere per turisti e residenti». Una delle scommesse sarà anche quella di convincere i residenti ad utilizzare le linee del trasporto pubblico lacuale. A settembre verrà rivisto il sistema tariffario cercando di tenere conto anche delle esigenze delle famiglie e delle comunità. In occasione dell'incontro a Brescia con Morelli è infatti emerso che allo stato attuale il 90% dei passeggeri sui battelli di Navigarda è composto da turisti. Ad oggi i numeri sono in linea con il 2019 e si è già superata la quota di 1,4 milioni di passeggeri: tutto lascia supporre di raggiungere e superare i 2,5 totali del 2019. . Luciano Scarpetta



Sempre più congestionati gli spostamenti su gomma lungo le sponde del lago di Garda